

n°274
25 settembre
2019



COVER STORY

END OF WASTE le richieste del settore al Governo Conte

Intervista a Elisabetta Perrotta,
direttore di Fise Assoambiente

di Giampaolo Tarantino

carburanti pag. 8

Il biometano
corre su strada

il commento pag. 6

DL clima: inserire
il Salvamare

smart city pag. 11

Idee giovani e concrete
per trasporti green

3 \ COVER STORY di Giampaolo Tarantino

END OF WASTE LE RICHIESTE DEL SETTORE AL GOVERNO CONTE

Intervista a Elisabetta Perrotta, direttore di Fise Assoambiente

6 \ IL COMMENTO di Rosalba Giugni, presidente Marevivo

DL CLIMA: INSERIRE IL SALVAMARE

8 \ CARBURANTI di Agnese Cecchini

IL BIOMETANO CORRE SU STRADA

Intervista con Stefano Valentini coordinatore progetto Biomether

10 \ VISTO SU QE

GREEN ECONOMY, TASSO DI CIRCOLARITÀ

ECONOMIA ITALIANA TRA I MIGLIORI IN EUROPA

11 \ SMART CITY di Ivonne Carpinelli

IDEE GIOVANI E MISURE CONCRETE PER TRASPORTI GREEN

Il confronto alla presentazione del progetto O.R.A.

promosso nella Settimana Ue della mobilità sostenibile

13 \ VISTO SU CANALE

PUMS, SPAZIO AL LESSICO DEL FUTURO NELLE NUOVE LINEE GUIDA

14 \ EFFICIENZA di Ivonne Carpinelli

"PIÙ CONTROLLI E CULTURA SUI CERTIFICATI BIANCHI"

L'appello del segretario di Federesco, Alessandro Pascucci, all'indomani di un nuovo episodio di maxi truffa ai danni del comparto dell'efficienza energetica

16 \ UNO SGUARDO EUROPEO

SUL RISCALDAMENTO SOSTENIBILE di Antonio Junior Ruggiero

18 \ REPORT

I CONSUMI PETROLIFERI SECONDO UP

21 \ FER, IL REPORT DI ANIE RINNOVABILI

I dati del primo semestre 2019

24 \ NEWS AZIENDE

- NATIXIS PREMIA I MIGLIORI INVESTIMENTI ATTENTI ALL'AMBIENTE
- IN SICILIA 50 MW EOLICI PER ALERION CLEAN POWER
- SPARKLE RIDUCE I CONSUMI E AUMENTA LE PRESTAZIONI A ISTANBUL

Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero,
Giampaolo Tarantino

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:

Via Valadier 39, 00193 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

email: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.



END OF WASTE

le richieste del settore al Governo Conte

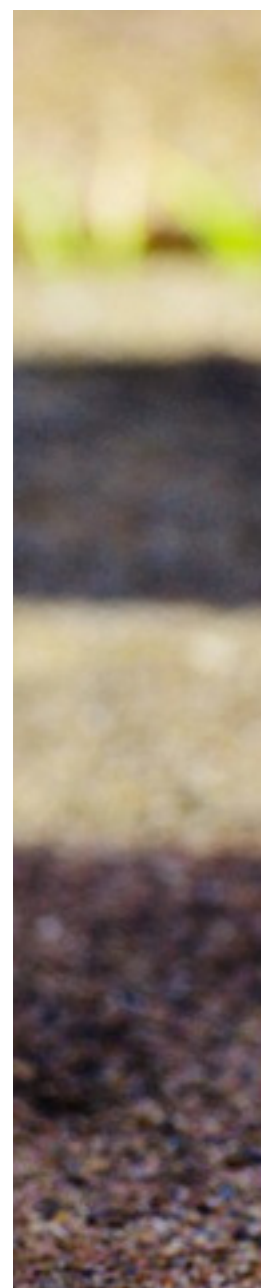
*Intervista a Elisabetta Perrotta,
direttore di Fise Assoambiente*

GIAMPAOLO TARANTINO

Il Governo è alle prese con un provvedimento recante misure che dovranno contribuire al contrasto ai cambiamenti climatici. Tra queste sono attesi anche provvedimenti che riguardano l'end of waste. Più volte le imprese hanno lanciato l'allarme sul rischio del blocco del settore. A spiegare a e7 le esigenze del comparto è **Elisabetta Perrotta, direttore di Fise Assoambiente**.

Quali sono le vostre richieste?

L'intervento deve trovare ancora un vettore normativo utile considerato l'esito del Consiglio dei ministri della settimana scorsa. Le misure auspiccate per superare le difficoltà che oggi il settore del riciclo sta registrando a livello nazionale devono poter includere un meccanismo di autorizzazioni regionali "caso per caso" per la cessazione della qualifica di rifiuto per riuscire a rispondere in modo funzionale ai processi di riciclo che sono in continua evoluzione e innovazione. Il meccanismo di autorizzazione delle imprese del riciclo non può essere privato della necessaria elasticità, considerato che,




a oggi, sono stati emanati solo pochissimi regolamenti a livello europeo o nazionale, mentre ne servirebbero molti di più. Quindi, accanto a una rapida accelerazione dei lavori ministeriali per l'adozione dei numerosi decreti ancora in stand-by, serve mantenere l'articolazione, disegnata con tratto opportunamente flessibile dalla nuova direttiva sui rifiuti, costituita da regolamenti europei, atti nazionali e, in via residuale e transitoria, autorizzazioni caso per caso.

Quali sono le criticità, soprattutto per chi impiega tecnologie più recenti?

Le norme richiamate nello "Sblocca cantieri" sono obsolete perché superate dall'aggiornamento delle disposizioni tecniche di settore e delle tecnologie. Sono incomplete e, per certi versi, inapplicabili perché avrebbero bisogno di un'opera ciclopica di manutenzione, correzione, adeguamento, completamento. Un'azione che, se anche fosse intrapresa, non riuscirebbe a coprire tutta l'area dell'eco-innovazione, in fluida e multiforme evoluzione.

In questi mesi in Italia è cresciuta esponenzialmente una forte preoccupazione tra gli operatori per le gravi problematiche derivanti dal blocco sia dei rinnovi delle autorizzazioni esistenti sia del rilascio delle nuove per diverse tipologie e attività di riciclo, in grado di alimentare impianti esistenti e ge-






nerare investimenti in ampliamenti, modifiche e nuovi impianti, con nuova occupazione. Le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative ed è quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare.

Faccio qualche esempio delle attività di produzione di end of waste bloccate dal nuovo contesto normativo. Si va dai rifiuti inerti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati ai Raee al riciclo dei fanghi da depurazione di reflui urbani.

Nel corso di un'audizione in commissione Ambiente della Camera avete chiesto di recepire l'art. 6 della direttiva Ue 851/2018. È una soluzione definitiva?

Una corretta ed effettiva soluzione del problema verificatosi nel nostro Paese è contenuta nell'art. 6 della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, con le innovazioni introdotte dalla 2018/851, che prevede la possibilità - in assenza di decreti nazionali, che vanno comunque accelerati portando con urgenza a buon fine quelli già istruiti - di affidare alle Regioni la competenza di integrare le autorizzazioni per la gestione caso per caso, con la cessazione della qualifica di rifiuto, nel pieno rispetto delle condizioni e dei criteri dettagliati, comuni a livello europeo e non derogabili, specificamente indicati in quell'articolo. Questo garantirebbe anche lo stesso terreno di concorrenza per le imprese italiane rispetto ai loro competitor europei.

In tal senso, più di cinquanta organizzazioni e associazioni di categoria, tra cui Fise Assoambiente, lo scorso luglio hanno presentato un appello al Governo e al Parlamento in cui si denunciavano non solo la paralisi delle attività di riciclo ma anche le ricadute economiche di tale fenomeno, pari a circa 2 miliardi di euro l'anno.



Il decreto

Il decreto legge "Misure urgenti per il contrasto dei cambiamenti climatici e la promozione dell'economia verde" è la prima misura annunciata dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, per attuare il **Green new deal** di Governo. La bozza del DL clima, come è stato rinominato, si concentra sul miglioramento della qualità dell'aria con misure urgenti, tra cui il taglio progressivo dei "sussidi ambientalmente dannosi", sullo sviluppo dei parchi nazionali e della tutela degli ecosistemi e sull'economia circolare.

L'esame del provvedimento Clima era fissato in Consiglio dei ministri il 19 settembre ma è poi slittato. "Stiamo quindi lavorando in un clima di grande confronto affinché il testo finale possa approdare nel più breve tempo possibile in Cdm", ha commentato Costa.

"Non stiamo parlando di nuove tasse ma di una rimodulazione della vecchia pressione fiscale incentrata su un modello di sviluppo che per un lungo periodo ha garantito benessere e crescita ma che ora è giunto al termine della corsa", ha recentemente dichiarato in un'intervista al Sole24Ore il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut.

DL clima: inserire il Salvamare

ROSALBA GIUGNI,
PRESIDENTE MAREVIVO

Marevivo chiede che nel Decreto legge sul clima sia inserito anche il mare perché il suo è un ruolo fondamentale nella regolazione del clima del pianeta.

Produce oltre il 60% dell'ossigeno che respiriamo, con una funzione paragonabile a quella delle foreste tropicali, e assorbe circa un terzo dell'anidride carbonica in eccesso immessa nell'atmosfera dalle attività antropiche. Negli ultimi anni le risorse ittiche si stanno esaurendo, gli habitat terrestri e marini sono sempre più inquinati, la biodiversità è a rischio e gli oceani stanno diventando sempre più caldi e acidi.

La nostra richiesta di inserire la legge Salvamare nel DL Clima viene da un'urgenza perché "vivere lentamente è come perdere". Permettere ai pescatori di portare a terra i rifiuti non risolve certo il problema ma sicuramente avrà un impatto sulla riduzione della marine litter e aiuterà il mare a recuperare il suo equilibrio.

A maggio, per sostenere la legge, abbiamo consegnato al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, oltre 200.000 firme raccolte con una petizione lanciata su Change.org insieme a Fondazione Cetacea Onlus.

Il Ddl Salvamare è stato presentato e approvato dal Consiglio dei Ministri, nel mese di aprile, e dopo altri due mesi è stato assegnato alla commissione Ambiente della Camera dei Deputati che ha iniziato le audizioni alle quali ha partecipato anche Marevivo. L'associazione ha proposto degli emendamenti che prendono in considerazione la mitilicoltura. Secondo una ricerca condotta dall'Ispra, il 28% del peso dei rifiuti in mare è riconducibile a questo tipo di attività, in particolare sono state trovate ingenti quantità di retine utilizzate per l'allevamento delle cozze. Per questo l'associazione chiede di mettere in atto un processo di economia circolare prevedendo il "vuoto a rendere" delle calzette, anche se in materiale compostabile o biodegradabile, e che ai mitilicoltori, che consegnano le retine utilizzate, possa essere riconosciuto un beneficio economico sull'acquisto di quelle nuove.

Il biometano corre su strada

Il progetto Biomether lancia due impianti per la ricarica di autovetture e autobus in Emilia Romagna

AGNESE CECCHINI

Una settimana di inaugurazioni per i due distributori di biometano del progetto Biomether in Emilia Romagna. Ieri è stato avviato l'impianto del depuratore di Roncocesi, gestito da Ireti (gruppo Iren), mentre giovedì sarà inaugurato l'impianto di Ravenna nei pressi della discarica gestita da Gruppo Hera.

"Si tratta di due impianti che producono due differenti tipologie di biogas", spiega a e7 **Stefano Valentini, coordinatore del progetto Biomether per ART-ER**, la nuova società regionale per la crescita e l'innovazione partner dell'iniziativa con la Regione, Crpa Lab, Iren rinnovabili, Ireti, Iren, Herambiente e Sol. "Si tratta di due differenti tecnologie di purificazione per un biogas prodotto da fanghi di depurazione nel caso di Roncocesi mentre a Ravenna è una produzione da rifiuti".

Diversa anche la destinazione dei due progetti. **L'impianto di Ronconesi** alimenterà due vetture Volkswagen Polo, di cui saranno studiate le performance nei prossimi due anni in modo da verificare eventuali effetti sulle vetture, e sarà adibito alla ricarica dei veicoli a metano di Ireti. "L'obiettivo è avere dati significativi su idealmente 30 mila km in due anni", spiega Valentini, "si tratta di un orizzonte significativo nel mondo automotive per valutare l'efficacia del nuovo carburante. Prevediamo di realizzare tre cicli di test sui banchi a rulli. Il primo lo abbiamo effettuato prima di parti-

re con la sperimentazione. I test li facciamo con Enea nel centro di Casaccia (RM). Ripeteremo le stesse prove a 15 mila km e a 30 mila km per vedere eventuali differenze". Il distributore è alimentato con quello che ad oggi rappresenta uno scarto nell'impianto. "Il biogas prodotto finora era destinato alle utenze della palazzina e dei digestori, mentre la parte che ora andrà al distributore prima andava in torcia, quindi è un recupero di rifiuto vero e proprio. Il progetto è nato nel 2013 con il finanziamento comunitario Life e della Regione Emilia Romagna. Ha una portata di impianto maggiore rispetto all'uso che ne faremo. Ad oggi l'uso è solo privato e serve per testare la tecnologia e valutare la filiera completa adatta a ottimizzare la tecnologia e renderla disponibile per eventuali repliche su scala maggiore.

Come Regione siamo partiti nel 2013 quando non c'era alcuna regolamentazione sul biometano e abbiamo partecipato a diverse consultazioni pubbliche. La normativa si stava muovendo più verso concetto di biogas da rifiuti organici e da forsu escludendo le altre matrici organiche come il biogas da fanghi. Il decreto dell'anno scorso, denominato lo 'sblocca biometano', ha dato il via libera a questa sperimentazione".

L'impianto di Ravenna, invece, alimenterà gli autobus a metano della cittadina: "In questo caso non è previsto un gruppo di studio delle performance perché, per essere veritiero, dovrebbe studiare l'impatto su mezzi nuovi che al momento non avevamo a disposizione", spiega Valentini.

I NUMERI DELL'IMPIANTO DI RONCOCESI

150 mila abitanti equivalenti

650 mila m³ annui di produzione

Produzione oraria 75 m³/h

Stoccaggio in gasometro di 400 m³

Circa 250.000/300.000 m³
all'anno verranno impiegati
nel progetto Biomether invece
che essere smaltiti con torcia



GREEN ECONOMY, TASSO DI CIRCOLARITÀ ECONOMIA ITALIANA TRA I MIGLIORI IN EUROPA

Al 17,1% contro la media Ue del 11,7%, in salita di 5,5 punti in sei anni

DI ENRICO QUINTAVALLE

ROMA, 23 SETTEMBRE 2019

I decisori pubblici manifestano una crescente attenzione verso politiche per la sostenibilità ambientale e una riduzione nella produzione di rifiuti. Nella lettera di incarico della Presidente eletta della Commissione europea Ursula von der Leyen al Commissario per l'ambiente si indica, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo piano di azioni per l'economia circolare che si intreccerà con una rinnovata strategia industriale. In Italia, nel discorso di insediamento del nuovo governo, il Presidente del Consiglio indica la necessità che il sistema produttivo promuova "prassi socialmente responsabili che valgano a rendere quanto più efficace la 'transizione ecologica' e indirizzino il sistema produttivo verso un'economia circolare, che favorisca la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto".



CONTINUA A LEGGERE

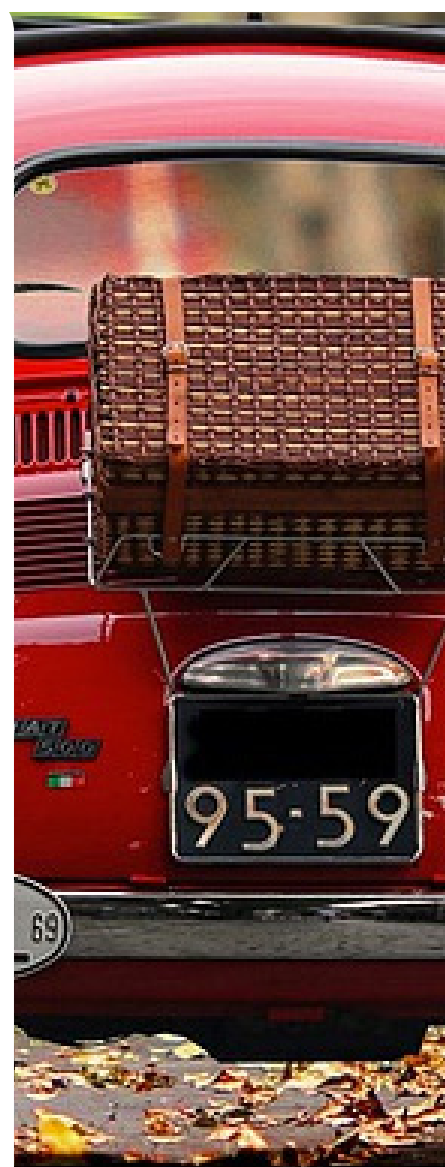
IDEE giovani e MISURE concrete per trasporti GREEN

*Il confronto alla presentazione del progetto O.R.A.
promosso nella Settimana Ue della mobilità sostenibile*

IVONNE CARPINELLI

Il **progetto O.R.A., Open road alliance**, presentato in un convegno il 19 settembre da **Cittadinanzattiva** e **Fondazione Unipolis**, vuole trovare nuove idee per migliorare la pianificazione della mobilità urbana tra gli studenti liceali di 14 città metropolitane (maggiori dettagli su [Canale Energia](#)). L'iniziativa sarà utile per individuare le soluzioni più adatte al territorio nel ventaglio di proposte oggi esistenti. Inoltre, aiuterà i ragazzi a capire come raccogliere ed elaborare i dati, ha evidenziato nel corso della tavola rotonda del convegno il **deputato di +Europa, Alessandro Fusacchia**. Dati che, prosegue, sono utili ai Comuni per attuare una politica sostenibile e che invece "spesso restano di proprietà del fornitore del servizio pubblico nella città metropolitana" sottraendo "un vantaggio competitivo" alle amministrazioni locali.

Per promuovere una politica sostenibile anche il più virtuoso dei Comuni deve avere l'appoggio delle Amministrazioni centrali, ha commentato **Irene Priolo, assessore alla mobilità di Bologna**. In questa città, caso straordinario in Italia, è stato redatto un Piano metropolitano sostenibile, e non urbano, in cui si tiene conto



degli spostamenti tra il capoluogo e i comuni limitrofi. "Qui la Ztl ambientale impedirà a metà dei cittadini di circolare per il centro. Significa scatenare una guerra civile. Ci vuole la collaborazione dello Stato", ha rimarcato la Priolo. Una cooperazione cui bisognerà unire "lungimiranza nelle finanziarie", precisa.

Perché si parli di mobilità intelligente e **sostenibile bisogna rivedere il "codice della strada secondo le proposte di modifica di iniziativa parlamentare"**, come rimarcato dalla **senatrice del M5S Gabriella di Girolamo**. Tra le misure concrete da promuovere la senatrice ha ricordato la proposta che ha presentato a Palazzo Madama per la "sostituzione di alcuni automezzi endotermici con elettrici negli aeroporti intercontinentali".

Rossella Muroni, deputata di Liberi e Uguali, ha avanzato un'idea che rappresenta un primo gradino per l'attuazione del Green new deal del Governo: "Bisognerebbe promuovere una cabina di regia che riunisce le aree metropolitane del Paese e aiuti il confronto sulla mobilità". A fargli eco **Roberto Pella, vicepresidente vicario di Anci**, che richiama il bisogno di "coinvolgere il ministero del Mezzogiorno" per "difendere in Parlamento i fondi destinati alle periferie" e "aiutare i sindaci che sono la vera chiave di sviluppo per il territorio".



PUMS, SPAZIO AL LESSICO DEL FUTURO NELLE NUOVE LINEE GUIDA

Verranno presentate ad ottobre e terranno conto della sicurezza, di pedoni e ciclisti in primis, delle innovazioni tecnologiche in campo, automazione e IoT, e dell'aspetto normativo. Intervista a Florinda Boschetti, senior project manager di Polis e coordinatrice della 6° conferenza europea sui Pums

DI IVONNE CARPINELLI

ROMA, 20 SETTEMBRE 2019

Le nuove linee guida europee sui Piani urbani di mobilità sostenibile (Pums) saranno presentate ai principi di ottobre nel corso del congresso olandese organizzato da Civitas, la rete di città che promuove un trasporto pubblico più pulito. Questa seconda versione, la prima risale al 2013, vuole aiutare i professionisti della pianificazione del trasporto urbano a coniugare innovazione tecnologica e novità normative. Una bozza è già disponibile e non dovrebbero esserci troppi cambiamenti. "Si stanno ultimando le parti grafiche", anticipa a Canale Energia Florinda Boschetti, senior project manager di Polis, il consorzio di partner che gestisce lo svolgimento della Settimana europea della mobilità sostenibile, e coordinatrice della 6° conferenza europea sui Pums (17- 18 giugno, Groningen, Paesi Bassi).

... CONTINUA A LEGGERE

"Più controlli e cultura sui certificati bianchi"

L'appello del segretario di Federesco, Alessandro Pascucci, all'indomani di un nuovo episodio di maxi truffa ai danni del comparto

IVONNE CARPINELLI

Per evitare che il settore dell'efficienza energetica sia danneggiato da episodi come il recente caso di maxi truffa da 110 milioni di euro occorre continuare ad effettuare i controlli previsti dalle normative e fare cultura. È l'appello lanciato dal **segretario di Federesco, Alessandro Pascucci**, all'indomani del nuovo caso che coinvolge quindici imprese e ha portato all'arresto di sette persone per il reato di truffa aggravata e per il conseguimento indebito di erogazioni pubbliche. "Il virtuoso meccanismo dei Tee ha il pregio di aver sviluppato una cultura dell'efficienza energetica. È uno strumento di mercato complesso che va corretto nel tempo al fine di mantenerlo vivo e adattarlo allo sviluppo del settore, all'evoluzione delle tecnologie, alle maggiori competenze degli operatori, alle nuove esigenze del mercato. Tale tipo di manutenzione, purtroppo, è mancata".

Tra il 2017 e il 2018, ricorda Pascucci, "Federesco e altri stakeholder del settore energetico hanno presentato al Governo che era in carica un documento di sintesi contenente una lista dettagliata di criticità e di proposte di soluzioni pragmatiche. E' stato un tentativo che non ha prodotto risposte concrete".

Ad oggi, con la situazione che si è venuta a creare, ci sono circa "4.000 ricorsi al Tar, di cui circa 1.000 riguardano il settore dei Tee: segno che qualcosa non va". La "domanda di titoli supera l'offerta e i soggetti stranieri investono meno", prosegue Pascucci. Le imprese mostrano una grave sofferenza: "Molte aziende, scoraggiate dalle onerose lungaggini burocratiche e dalla complessità del sistema, rinunciano a richiedere i certificati bianchi per interventi troppo piccoli e per i quali decidono di beneficiare di differenti sistemi incentivanti, se possibile". Nel frattempo, molti operatori del settore hanno visto "bloccare dal Gse l'emissione dei Tee per progetti già avviati e su cui c'era stata già una procedura istruttoria con esito positivo (dall'Autorità o dallo stesso Gestore): il Gse era arrivato a mettere in discussione tutto il procedimento dando differente interpretazione delle normative". Da qui "la pioggia di ricorsi al Tar perché, è necessario ricordarlo, la stragrande maggioranza degli operatori è onesta".

"Da anni chiediamo al ministero dello Sviluppo economico di intervenire direttamente ma finora non abbiamo ricevuto alcun segnale concreto". Nell'ultimo anno e mezzo "ho sentito belle espressioni e iniziative ma all'atto pratico non è cambiato nulla". Se si guarda al futuro c'è un po' di speranza? "Forse", conclude Pascucci.

12th

Energy Storage World Forum

LARGE SCALE FOCUS**Rome 8-10 Oct 2019**

Uno sguardo europeo sul riscaldamento sostenibile

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Che livello di competitività hanno raggiunto le energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento? A rispondere sono la società danese di consulenza **Cowi** e il **Centre for european policy studies** (Ceps), con sede a Bruxelles, a cui la DG Energy della Commissione europea ha commissionato l'elaborazione di uno specifico studio.

Più nel dettaglio gli analisti hanno declinato l'**industria comunitaria heating and cooling** (H&C) in base a quattro tecnologie/fonti di riferimento per la generazione del calore: **biomassa, biogas, pompe di calore e solare termico**. Il quadro che ne emerge è di un settore fondamentale per la decarbonizzazione e dall'altissimo potenziale di mercato in tutta Europa.

Interessanti i dati di scenario: su 1,4 milioni di posti di lavoro legati alle energie rinnovabili in Ue nel 2017 ben 650.000 fanno capo al settore H&C. Proporzioni analoghe si riscontrano sul fatturato, che nel caso delle fonti rinnovabili raggiunge 154,7 miliardi di euro, in cui la porzione riferita a biomassa, biogas, pompe di calore e solare termico si attesta a 67,2 mld di euro.



Dunque, "l'aumento della quota di fonti energetiche rinnovabili utilizzate nel riscaldamento e nel raffreddamento potrebbe avere un impatto positivo sull'economia europea e contemporaneamente sui suoi cittadini e sull'ambiente", secondo gli autori dello studio.

"Il calore da biomassa solida è l'opzione rinnovabile più competitiva in termini di costi. La disponibilità di infrastrutture di teleriscaldamento può rendere competitive le soluzioni centralizzate H&C, ad esempio nel segmento solare termico. D'altro canto, le società di biogas competono principalmente sui mercati nazionali e le attuali condizioni di mercato le rendono dipendenti dagli schemi di sostegno. Inoltre, anche con bassi costi operativi, le pompe di calore non sono competitive in assenza di schemi di supporto a causa degli elevati costi di investimento iniziali. Allo stesso modo, il solare termico è competitivo quando sono disponibili schemi di supporto per coprire parte dei costi di investimento iniziali".


Elementi che potrebbero favorire un H&C più sostenibile sono una migliore formazione di tecnici, rivenditori e consumatori sui benefici economici e ambientali delle diverse tecnologie, oltre all'immane semplificazione burocratica amministrativa per i progetti di ogni taglia.

Inoltre, "nel patrimonio edilizio esistente si riscontrano potenziali ristrutturazioni che comportano l'introduzione di tecnologie Fer H&C in sostituzione di vecchie soluzioni a base fossile. Gli incentivi per promuovere tali scelte possono aiutare", mentre "le infrastrutture di teleriscaldamento e teleraffreddamento offrono un'opportunità per soluzioni centralizzate che beneficiano delle economie di scala, migliorando così l'efficienza e riducendo i costi operativi".



I CONSUMI PETROLIFERI SECONDO UP

REDAZIONE



“Ad agosto, per il secondo mese consecutivo, la benzina venduta sulla rete ha mostrato un segno positivo dello 0,3%, a fronte di un calo dell’1,3% del gasolio. Una dinamica che comincia a riflettere il recupero di interesse verso questa alimentazione da parte dei consumatori, come provato peraltro dall’andamento delle immatricolazioni di autovetture nuove”. È quanto sottolinea l’Unione Petrolifera commentando il recente aggiornamento sui consumi italiani di settore pubblicato dall’associazione (sulla base dei dati Mise).

Tra i prodotti con un segno positivo UP segnala il carboturbo e i bunkers. Dopo molti mesi, inoltre, il bitume mostra un primo calo. I valori indicati nel grafico seguente sono paragonati a quelli del corrispondente periodo nel 2018.

AGOSTO 2019

Consumi prodotti petroliferi:

5,1 milioni di tonnellate, -0,9% (45.000 tonnellate)

Consumi benzina e gasolio autotrazione:

2,6 milioni di tonnellate (0,7 e 1,9), -2,9% (77.000 tonnellate)

Consumi benzina:

-0,7% (5.000 tonnellate)

Vendita benzina rete:

+0,3%

Consumi gasolio autotrazione:

-3,6% (72.000 tonnellate)

Immatricolazione auto:

-2,9%. Diesel 37,9% del totale (era 55,8% ad agosto 2018), benzina 44% (29,3% ad agosto 2018), Gpl 10,1%, ibride 4,9%, metano 2,5%, elettriche 0,6%



GENNAIO - AGOSTO 2019

Consumi prodotti petroliferi:

39,9 milioni di tonnellate, -1,2% (496.000 tonnellate)

Consumi benzina e gasolio autotrazione:

20,9 milioni di tonnellate, -0,7% (144.000 tonnellate)

Consumi benzina:

-0,6%

Vendita benzina rete:

-0,3%

Consumi gasolio autotrazione:

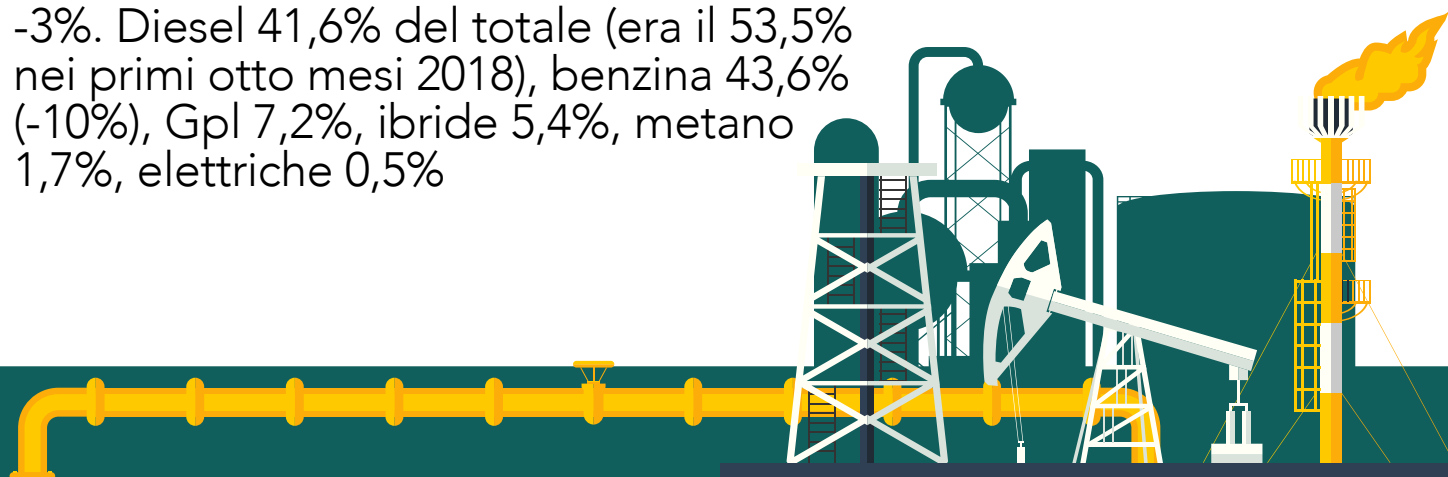
-0,7%

Vendita gasolio rete:

+0,2%

Immatricolazione auto:

-3%. Diesel 41,6% del totale (era il 53,5% nei primi otto mesi 2018), benzina 43,6% (-10%), Gpl 7,2%, ibride 5,4%, metano 1,7%, elettriche 0,5%



Fer, il report di Anie rinnovabili

I dati del primo semestre 2019

REDAZIONE

Le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico hanno raggiunto complessivamente circa 554 MW nel primo semestre dell'anno facendo registrare un incremento del 66% rispetto al 2018.

Nel dettaglio, si conferma il "nuovo trend positivo" delle installazioni FV che nel mese di giugno, con 44,3 MW, raggiungono 231 MW (+21% rispetto allo stesso periodo del 2018). In aumento il numero di unità di produzione connesse (+19%) "frutto principalmente delle detrazioni fiscali per il cittadino", si legge nell'ultimo osservatorio Fer realizzato da Anie rinnovabili.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono: Basilicata, Marche, Sardegna, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. Quelle con il maggior decremento sono Molise, Puglia e Umbria. Tutte le regioni hanno registrato una crescita in termini di unità di produzione e tra quelle con incremento maggiore si segnalano Basilicata, Calabria, Piemonte e Marche.



Gli impianti di tipo residenziale (fino a 20 kW), precisa il report, costituiscono il 56% della nuova potenza installata nel 2019 mentre a giugno non si registrano attivazioni di installazioni di taglia superiore a 1 MW.

Quello dell'eolico, invece, viene definito un "exploit" che con 214 MW arriva a 300 MW nel 2019 (+199% rispetto al 2018). In flessione il numero di unità di produzione connesse (-67%) "considerato che i nuovi impianti installati sono per la quasi totalità (99,9%) superiore ai 200 kW".

Per quanto riguarda la diffusione territoriale, "la maggior parte della potenza connessa (87%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia". L'Osservatorio poi segnala l'attivazione di diversi grandi impianti avvenuti a giugno in Campania, Calabria, Puglia ma anche Toscana.

Quadro positivo per il settore idroelettrico con circa 11 MW, "nonostante le installazioni (23 MW) nel primo semestre risultino in calo (-46% sul 2018)". Si registra, poi, una riduzione (-14%) per le unità di produzione rispetto al 2018. Il maggior incremento di potenza è stato registrato in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Gli impianti inferiori a 1 MW connessi nel 2019 costituiscono il 30% del totale. Analizzando i dati congiunturali dei primi due trimestri, "è evidente l'exploit" nel periodo aprile-giugno con ben 409 MW installati, di cui 66% eolico e 31% FV. Rispetto al secondo trimestre del 2018, sono in salita tutti e tre i comparti (+19% fotovoltaico, +764% eolico, +71% idroelettrico).

Lato bioenergie, l'aggiornamento di Anie rileva che nei sei mesi il contributo è stato positivo con 13 MW. "Resta da verificare se alcuni impianti siano entrati in esercizio prima del 2019, "ma considerati rinnovabili in seguito all'aggiornamento dei dati relativi alle tipologie di feedstock impiegati per individuare il combustibile prevalente".

Infine, a giugno, si registra una riduzione del Pun e dei prezzi zonal, ad esclusione della Sicilia, rispetto al 2018. Per quanto riguarda Msd ex-ante (Mercato servizi dispacciamento ex-ante) e MB (Mercato bilanciamento) si sono registrate riduzioni nei prezzi medi sia a salire sia a scendere rispetto al 2018.

European Utility Week



JOIN US IN PARIS!

12 - 14 November 2019

Paris Expo Porte de Versailles, Paris, France

The end-to-end industry event for the energy sector.

European Utility Week and POWERGEN Europe, a three-day event that spotlights every part of the energy ecosystem.

Join the **influencers**, **disruptors**, and **innovators** in Europe's energy sector and hear about the strategies and technologies that will deliver a shared vision of a fully integrated and interconnected European energy system.

A packed conference programme!



Deep dive into the trends and future direction of each aspect of the sector – from generation to grid to end-users!



Walk a bustling exhibition floor to see the latest technologies first hand, exchange ideas and share knowledge.

Hot topics!

Including storage and integration, digitalisation, grid edge technologies, and the challenges facing a changing power generation mix.

A one-of-a-kind opportunity to be at the heart of Europe's energy transition!

Register for your free pass: www.european-utility-week.com



#EUW19 | #PGE19



#EUW19 | #PGE19



European Utility Week | POWERGEN Europe

Part of



POWER &
ENERGY SERIES

Natixis premia i migliori investimenti attenti all'ambiente

La banca Natixis ha iniziato a proporre tassi di rendimento variabili in base all'impatto ambientale riferito all'investimento da sostenere. Il Green weighting factor (Gwf) è un indice che permette di ridurre del 50% il costo dell'analisi del rischio per i finanziamenti a basso impatto ambientale, mentre per quelli più inquinanti è previsto un aumento fino al 24%. Il sistema di valutazione è stato implementato a partire dal dicembre 2017. Il Gwf è uno strumento che, dal 2020, la banca transalpina renderà fruibile per tutti gli istituti interessati.

In Sicilia 50 MW eolici per Alerion clean power

Alerion clean power (Acp) Spa, finanziaria che si occupa di investimenti in aziende operanti nella produzione di energia da rinnovabili, si è aggiudicata l'asta competitiva riferita all'acquisto dell'intero capitale sociale di Anemos Wind Srl, proprietaria di un campo eolico a Regalbuto, in provincia di Enna, della potenza totale di 50 MW, per una produzione annua di 60 milioni di KWh. Il prezzo pagato da Acp è di 32,9 milioni e permette all'azienda di milanese di raggiungere una potenza installata lorda di 564 MW, quindi prossima ai 592 MW previsti come obiettivo per il 2021.

Sparkle riduce i consumi e aumenta le prestazioni a Istanbul

La riduzione dei consumi per l'attività dei data center rappresenta una sfida importante del futuro. Sparkle, primo operatore di servizi wholesale in Italia e ottavo nel mondo, ha implementato il suo data center che si trova a Istanbul, puntando su efficienza energetica, riduzione dei consumi e miglioramento tecnologico. Migliorando il sistema di alimentazione e il sistema di raffreddamento, la capacità è aumentata del 40% e i consumi sono diminuiti del 14%. Al contempo, i sistemi antincendio e di sicurezza sono stati aggiornati alla normativa vigente.